

MADRI@Teatro Arvalia: le comari

written by Antonio Mazzuca | 12/12/2015



*E' molto **intima l'atmosfera** del Teatro Arvalia dove va in scena **fino al 13 dicembre**, [MADRI](#). Poche sedie per gli spettatori, il palco al ridosso della prima fila, gli attori che non devono alzarsi troppo la voce per essere sentiti. Si propone come il primo e unico "teatro municipale" di Roma, ma verrebbe da dargli di "**teatro domestico**".*

E' praticamente **casalinga** l'aria che si respira qui, e i membri della **compagnia "La giara"** sembrano legati da una profonda complicità. Qui **tutti fanno tutto**: i fautori dell'essenziale scenografia sono Carlo Fiocchi e Silvia Rizzoni, entrambi coinvolti anche come attori, e lui si presenta anche nella veste di regista. Tra il primo e il secondo degli atti unici di Pirandello vediamo recitare le stesse persone, e così a vedere "L'ALTRO FIGLIO" in seguito a "LA MORSA" si arriva alla piena sensazione di trovarsi in compagnia di amici di lunga data.

L'etichetta "MADRI" che unisce le due parti dello spettacolo promette l'esplorazione del tema della maternità. Infatti è centrale nel caso de "L'ALTRO FIGLIO". L'operazione è **meno convincente quando si tratta de "La morsa"**. La rilettura dello scenario pirandelliano - che sembra più centrato sull'atmosfera asfissante e cupa del tradimento scoperto - si propone di mettere in centro la sofferenza di Giulia, alla quale il marito tradito nega il contatto con i figli, e l'operazione sarebbe più felice se si alleggerissero i monologhi interminabili dei protagonisti che reggono solo qualora l'accento si pone sull'indagine psicologica del sospetto e della menzogna.



Spostata l'attenzione verso la parte finale del monoatto, dove infatti la recitazione diventa più convincente, le **lunghissime disquisizioni** precedenti, se segnate dal rispetto completo o quasi del testo pirandelliano, diventano poco gestibili. È più complessa, ma paradossalmente anche meglio riuscita la messinscena de "L'ALTRO FIGLIO". A differenza del semplicissimo allestimento che si era visto nel primo atto (due sedie, un tavolo apparecchiato, l'orsacchiotto di peluche amorevolmente messo in carrozzina sul primo piano, un cancello di ferro battuto, qualche timido effetto sonoro all'inizio dell'azione), la seconda parte dello spettacolo si propone **abbastanza articolata**, con un lieve gioco di piani in cui la casa di Ninfarosa, appare separata dal pubblico da una tela trasparente, e ancor di più con un panno disteso su una corda dalle lavandaie che si trasforma in uno schermo. **Un filmato** che riprende frammenti video e fotografie dell'emigrazione italiana, accompagnato da una canzone semplice e straziante, introduce l'atto unico che racconta le madri che vedono i figli partire per l'America. La vecchia Maragrazia piange continuamente per i suoi due, belli e giovani, che cerca disperatamente di contattare per poterli un giorno rivedere a casa sua. Quel che sembra **un panorama realistico** di un villaggio siciliano si trasforma però in un drammatico **atto di memoria**, quando il medico di città cerca di capire come mai la signora rifiuta, invece, il suo figlio più piccolo, un bravo lavoratore sempre pronto ad accoglierla. **La scenografia** con un solo raggio di luce che avvolge la figura dell'anziana madre è estremamente **tradizionale ed essenziale**, ma insieme alla felice recitazione dell'attrice diventa un momento profondo e toccante. Ed è forse unico momento, lungo tutta la serata, in cui una piccola rappresentazione intima e simpatica diventa **teatro professionale**.

presenta

MADRI

La morsa
L'altro figlio

di Luigi Pirandello

La Compagnia teatrale 'La Giara'



Scenografia
Carlo Fiocchi
Silvia Rizzoni

Costumi
Daniela Cesaretti

Regia
Carlo Fiocchi

Teatro Arvalia
Via Quirino Majorana, 139 - Roma
4, 5, 10, 11 e 12 Dicembre 2015, ore 21.00
6 e 13 Dicembre 2015, ore 18.00

Prenotazioni e informazioni:
Compagnia 'La Giara' 3483395665
3470068400

Teatro Arvalia 06 55284044
393 5642194

info@compagnialagiara.it
www.compagnialagiara.it

Interpreti
(in ordine di apparizione)

Paola Schiavuzzi
Daniela Cesaretti
Antonio Giuffrida
Carlo Fiocchi
Elisabetta Piloni
Sofia Schiavone
Gabriele Davoli
Donato Schiavone
Francisco Aquino
Elena Cartoni
Bruno Giordano
Silvia Rizzoni
Massimo Fiori

Seguici anche su Facebook 

La Compagnia La Giara porta in scena con lo spettacolo [MADRI](#) dal 4 al 13 dicembre, due atti unici di Pirandello, **"LA MORSA"** e **"L'ALTRO FIGLIO"**

Due donne, due madri, due storie diverse, due sofferenze uguali. Una maternità negata, la prima, una maternità rifiutata, la seconda. L'autore, anche questa volta, non fa sconti a chi vorrebbe acquistare la speranza di "smascherare" l'esistenza umana.

In scena Daniela Cesaretti, Paola Schiavuzzi, Antonio Giuffrida, Carlo Fiocchi, Donato Schiavone, Elisabetta Piloni, Elena Cartoni, Silvia Rizzoni, Bruno Giordano e Massimo Fiori con la regia di Carlo Fiocchi.

La Morsa

Nella "Morsa" la vera protagonista è Giulia, donna sincera e appassionata, che si trova all'epilogo della sua relazione adulterina con l'amante Antonio. Il marito Andrea ha scoperto i due amanti e vuole vendicarsi di entrambi stringendoli in una morsa di accuse.

In un dialogo serrato con la moglie, Andrea finge all'inizio di non sapere nulla ma con un incalzante gioco di allusioni e mezze parole, all'improvviso rivela la sua scoperta e violentemente incalza la moglie sopraffatta ed attonita, incapace di difendersi dalle accuse del marito, pure lui in fondo colpevole per averla trascurata. Giulia rimane sola di fronte alla volontà di vendetta di Andrea perché le viene a mancare anche il sostegno dell'amante Antonio che vigliaccamente l'abbandona alla furia del marito. Andrea caccia la moglie di casa proibendole di vedere per l'ultima volta i suoi figli e quando Giulia, che pure dice di continuare ad amarlo, disperata minaccia di uccidersi con indifferenza, la incita a farlo. Un colpo di pistola risuona nella stanza dove Giulia sconvolta è andata togliersi la vita e al sopraggiunto Antonio, Andrea dirà: «Tu l'hai uccisa!».

L'altro figlio

Ne "L'altro figlio" ancora una volta Pirandello tratta il tema a lui molto caro della maternità. Il sottofondo storico della commedia è rappresentato dal fenomeno della grande emigrazione meridionale e siciliana nei primi anni del Novecento. Maragrazia, umile donna del popolo di un paese siciliano, vedova e ridotta a mendicare, soffre perché non riceve notizie dei due figli emigrati in America e ormai dimentichi, per la ricchezza raggiunta, della loro stessa madre. Scrive loro tramite un'amica, che in seguito l'abbandonerà, di essere disposta, per invogliarli a tornare, a donar loro lo stesso casale di poco valore dove lei abita, ma i figli neppure rispondono. Con lei vive un altro figlio, sinceramente affezionato, buono, con una bella famiglia e una bella casa. Egli vorrebbe prendersi cura di lei, ma la donna non lo considera veramente suo. Infatti questi è il frutto di uno stupro che la donna ha dovuto subire da parte di un brigante, lo stesso che uccise suo marito. Maragrazia si rende conto che proprio questo figlio non voluto meriterebbe quell'affetto che lei riserva invece ai figli lontani diventati dei criminali e ingrati con la povera madre ma sente di non poter cambiare il suo affetto perché «è il sangue che si ribella», tanto è forte il legame naturale e materiale che sovrasta ogni sentimento e il disgusto per l'uomo che uccise il marito e la mise incinta.

Info

MADRI

Regia di Carlo Fiocchi

con

Daniela Cesaretti - Paola Schiavuzzi

Antonio Giuffrida - Carlo Fiocchi

Donato Schiavone - Elisabetta Piloni

Elena Cartoni - Silvia Rizzoni

Bruno Giordano - Massimo Fiori

4, 5, 10, 11, 12 dicembre 2015 ore 21.00;

6, 13 dicembre 2015 ore 18.00.

Il costo del biglietto è di:

€ 12, intero, (dai 12 anni compiuti in su, accompagnatori di portatori di handicap compresi);

€ 10, ridotto, (sotto i 12 anni);

gratuito per i portatori di handicap.

La riduzione è applicata su esibizione di documento di riconoscimento.